

Zeitschrift: Schweizer Kunst = Art suisse = Arte svizzera = Swiss art
Herausgeber: Visarte Schweiz
Band: - (1946)
Heft: 4

Rubrik: [Sektions Nachrichten]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Sektion Luzern. — Im verflossenen Geschäftsjahr schwebten mir zwei Ziele vor. Ich wollte fürs erste den Künstler mit dem Aufgabenkreis der heutigen Gesellschaft näher zusammenbringen und ihm dadurch Anregung und Erwerbsmöglichkeiten verschaffen. Diesem Ziele diente eine Reihe von Vorträgen. Diese waren stets verbunden mit Diskussion und ich glaube, dass durch diese offenen Aussprachen manch einer von uns von einer gefährlichen Isolierung seines künstlerischen Schaffens bewahrt wurde. Es schien mir immer wichtig zu betonen, dass wenn wir auf den Verkauf unserer Werke Anspruch erheben wir auch verpflichtet sind in ihnen Bezug auf die materiellen und geistigen Bedürfnisse der Zeit in der wir leben zu nehmen.

Als zweites Ziel schwebte mir eine persönliche Fühlungnahme des Künstlers mit Kreisen vor, die als Käufer in Frage kommen. Diesem Ziel diente eine Reihe gesellschaftlicher Anlässe, auch Exkursionen, die regen Zuspruch fanden und die eine schöne Basis gegenseitigen Verständnisses schufen.

Erfreulich war, dass wir uns mit der Sektion Solothurn über gegenseitiges Gastrecht an unseren Weihnachtsausstellungen einigen konnten. Ich möchte wünschen, dass so kollegiale Abkommen unter allen unseren Sektionen immer häufiger würden. Sie würden sich zweifellos günstig auf den Verkauf auswirken.

Auch mit den Kollegen jenseits der Grenze gelang es der Sektion Luzern durch eine Kollekte für notleidenden Künstler Oesterreichs freundschaftlichen Kontakt zu schlagen.

Leider musste die Sekt. Luzern eines ihrer verdientesten Mitglieder Prof. Hans Beat Wieland verlieren. Seine von solidem Können getragene, jede wirkliche Begabung fördernde Art wird mir auch künftighin Leitstern in der Beträuung der Sektion sein.

Max von Moos.

Versammlungen und Vorträge der G.S.M.B. & A. im Jahre 1945.

Generalversammlung: 22. März 1945 im Hotel Balances, Metzgerrainle, Luzern.

Mitgliederversammlungen: 22. Jan. 1945 im Hotel Balances, Metzgerrainle, Luzern,

5. Okt. 1945 im Hotel Balances, Metzgerrainle, Luzern,
26. Okt. 1945 im Hotel Balances, Metzgerrainle, Luzern.

Vorträge: 18. Mai 1945 Vortrag von Prof. Dr. Hs. Mühlestein über das Thema «Der Künstler in der heutigen Gesellschaft».

20. Juni 1945 Vortrag von Dr. Xaver von Moos über das Thema «Künstler und Kritiker».

18. Juli 1945 Vortrag von Dipl. Arch. Arnold Stöckli, Stans, über «Die sozialen Probleme in der modernen Architektur».

19. Okt. 1945 Vortrag von Arch. Hans Schmidt, Basel, über das Thema «Der Künstler und die Beziehungen zwischen Kunst und Gesellschaft».

9. Nov. 1940 Vortrag von Hrn. Dr. Theodor Schwarz, Bern, über «Georg Wilhelm Friedrich Hegels Aesthetik».

Künstlerfeste: 3 Febr. 1945 im Hotel Balances, Metzgerrainle, Luzern.

22. Sept. 1945 im Hotel Balances, Metzgerrainle, Luzern.

Ausflüge: 26. April 1945 Reise nach Bern, Besuch der Ausstellung GSMBA im Kunstmuseum.

28. Juni 1945 Reise nach Bern, Besuch der Wotruba-Ausstellung.

29. Sept. 1945 Herbstbummel nach Hergiswald.

Relazione presidenziale alla Assemblea generale ordinaria della Società Pittori, Scultori, Architetti svizzeri, sezione Ticino.

Egredi Colleghi,

saluto tutti i convenuti alla odierna assemblea generale ordinaria e do il benvenuto ai nuovi soci, i pittori: Ferrazzini Emilio, Moglia Mario, Olgiati Ottorino, Ribola Mario e Soldati Pietro.

Quest'anno in cui ebbi l'onore di presiedere la nostra Sezione è passata in una tranquillità generale che ci ha permesso, senza troppe preoccupazioni, un'attività assai intensa.

La mostra di pittura «Paesaggi ticinesi» da noi ordinata nella scorsa estate a Payerne alla Galleria Véandre, grazie al gentile appoggio del signor Vuilleumier che mise gratuitamente a disposizione i locali, ebbe una buona critica e permise di far conoscere i nostri paesaggi nella Svizzera Romanda. Numerosi i visitatori e diverse le opere acquistate.

Sento il dovere di ringraziare gli studenti ticinesi di Zurigo per il loro entusiastico interessamento e per la magnifica organizzazione della «Mostra d'arte del Ticino» aperta a Zurigo nel settembre scorso.

All'inaugurazione erano presenti, oltre ai Cons. fed. on. Celio e on. Etter, numerose autorità, personalità accademiche e artisti delle diverse parti della Svizzera. Raramente una mostra d'arte ebbe un simile successo.

La commissione di Belle Arti del Governo del Ct. Ticino fece acquisto di diverse tele e sculture e la Commissione di Belle Arti del Ct. Zurigo di 3 opere di pittura e scultura.

A nome di tutti gli artisti esprimiamo un ringraziamento ai membri della Giuria e particolarmente allo scultore Haller e all'arch. Pisenti nostri delegati.

Alla Fiera di Lugano, nel padiglione riservato alle mostre d'arte abbiamo avuto l'onore di ospitare i Ma. Haller, Barraud, Amiet e Giacometti che hanno dato una nota di valore e sottolineato la comunione spirituale cogli artisti ticinesi.

Anche qui la Commissione di Belle Arti, presieduta dal pittore Chiesa che sempre si occupa con entusiasmo in ogni manifestazione nell'interesse degli artisti fece acquisto di diverse opere.

Non posso tralasciare di sottolineare l'appoggio che il nostro Governo cantonale dà agli artisti ticinesi e di ringraziare particolarmente l'on. Lepori che in ogni occasione dimostra attaccamento e interesse alla nostra associazione.

Come presidente, in unione col pittore Chiesa, ho stimato mio dovere intervenire in nome della Sezione per le spiacevoli critiche apparse sulla stampa contro gli artisti confederati invitati alla Mostra di Lugano. I fatti vi sono noti. Ho agito senza convocare l'assemblea dato che avevo l'adesione della maggioranza dei membri.

La pro Elvezia mi chiese il parere circa una somma da destinare alla Ghilda del Libro per eventuali esposizioni d'arte. Con entusiasmo ho dato la mia adesione. Ringrazio qui il socio Patocchi, direttore della Ghilda, per il suo interessamento a favore degli artisti.

L'Ufficio federale Arti e Mestieri chiese il mio giudizio su 3 artisti stranieri residenti nel Ticino (2 scultori e un pittore) che chiedevano di far dei lavori per dei loro connazionali. Ho creduto di fare il preavviso favorevole ritenendo che essi non danneggiano gli interessi dei nostri soci.

Devo con vivo piacere constatare che diversi soci passivi hanno dato la loro adesione alla nostra associazione, e qui ringrazio il collega Buzzi per l'esecuzione della stampa.

Quest'anno abbiamo potuto aderire alla Cassa Malati degli Artisti e diversi soci ne hanno già potuto usufruire i benefici.

Nel prossimo settembre Ginevra prepara l'Esposizione Nazionale e spero che i ticinesi si faranno un dovere di lavorare in modo di degnamente rappresentare il nostro paese in questa grande mostra svizzera.

Le nostre relazioni internazionali furono ridotte alla più semplice espressione. Solo qualche rivista d'arte e qualche relazione personale hanno permesso di seguire l'opera artistica compiuta al di fuori delle nostre frontiere in mezzo alla burrasca.

Ora che le finestre si aprono su un mondo in rovina, nell'attesa di poter riprendere contatto, inviamo un pensiero di simpatia agli artisti delle altre nazioni che aspirano tutti alla libertà dello spirito.

Giunto alla fine di questa mia relazione ringrazio i colleghi del Comitato per la loro cordiale collaborazione augurando alla nostra Sezione un avvenire sempre migliore.

Remo Rossi.

Comitato 1946: *Presidente:* scultore Remo Rossi,
Vice-presidente: » Mario Bernasconi,
Segretario: architetto Oreste Pisenti,
Cassiere: silografo Giovanni Bianconi,
Archivista: pittore Aldo Crivelli.

Sektion Tessin. — Werte Kollegen,

Ich begrüße alle Anwesende der gegenwärtigen ordentlichen Generalversammlung und heisse die neuen Mitglieder willkommen: Ferrazzini Emilio, Moglia Mario, Olgiati Ottorino, Ribola Mario und Soldati Pietro.

Dieses Jahr, in welchem ich die Ehre hatte, unsere Sektion zu leiten, verlief ruhig und erlaubte uns, ohne allzuviel Sorgen, eine ziemlich rege Tätigkeit.

Die Ausstellung « Tessiner Landschaft », die wir im letzten Sommer in der Galerie Véandre in Payerne dank dem freundlichen Entgegenkommen des Herrn Vuilleumier veranstalten konnten, welcher uns die Räume unentgeltlich zur Verfügung stellte, hatte eine gute Kritik und erlaubte uns, in der welschen Schweiz unsere Landschaftsmaler bekannt zu machen. Zahlreich waren die Besucher und mehrere Werke wurden verkauft.

Ich fühle mich verpflichtet, den tessiner Studenten in Zürich zu danken für ihr begeistertes Interesse und für die prächtige Veranstaltung der Ausstellung « Kunst im Tessin », die im letzten September in Zürich eröffnet wurde.

Der Eröffnung wohnten, neben den Herren Bundesräten Celio und Etter, zahlreiche Behörden, akademische Persönlichkeiten und Künstler aus den verschiedenen Teilen der Schweiz bei. Selten hatte eine Ausstellung einen solchen Erfolg.

Die Kunstkommission der Regierung des Kantons Tessin erwarb mehrere Bilder und Plastiken und die Kunstkommission des Kantons Zürich 3 Werke der Malerei und der Bildhauerei.

Namens aller Künstler spreche ich den Mitgliedern der Jury und besonders unseren Vertretern Bildhauer Haller und Architekt Pisenti, den Dank aus.

Bei der Luganeser Messe, im Gebäude der Kunstausstellung, hatten wir die Ehre, die Herren Haller, Barraud, Amiet und Giacometti zu beherbergen, welche der Ausstellung einen besonderen Wert verliehen und die geistige Gemeinschaft mit den Tessinerkünstlern betonten.

Auch hier erwarb die von Maler Chiesa geleitete Kunstkommission, welcher sich bei jeder Veranstaltung immer mit Begeisterung der Interessen der Künstler annimmt, mehrere Werke. Ich kann es nicht unterlassen, den Beistand hervorzuheben, den unsere kantonale Regierung den tessiner Künstlern bringt und besonders Herrn Regierungsrat Lepori zu danken, welcher bei jeder Gelegenheit seine Zuneigung und sein Interesse für unsere Vereinigung bezeugt.

Als Präsident habe ich es als meine Pflicht erachtet, gemeinsam mit Maler Chiesa namens der Sektion gegen die unliebsamen Kritiken einzuschreiten, die in der Presse gegen die zur Ausstellung in Lugano eingeladenen schweizer Künstler erschienen. Die Ereignisse sind Ihnen bekannt. Ich habe gehandelt ohne eine Versammlung einzuberufen, denn ich hatte das Einverständnis der meisten Mitglieder.

Die Stiftung Pro Helvetia ersuchte mich um meine Ansicht über einen der Büchergilde bestimmten Betrag für eventuelle Kunstausstellungen. Mit Begeisterung habe ich meine Zusage erteilt. Ich danke hier unserm Kollege Patochi, Direktor der Gilde, für sein Interesse den Künstlern gegenüber.

Das Bundesamt für Kunst und Gewerbe bat mich um mein Urteil über drei im Tessin wohnende ausländische Künstler (2 Bildhauer und 1 Maler) welche um Bewilligung ersuchten, für ihre Landsleute Arbeiten ausführen zu dürfen. Ich glaubte eine günstige Antwort geben zu können, indem diese Arbeiten keinen Nachteil für unsere Kollegen bedeuten.

Mit Freude stelle ich fest, dass mehrere Passivmitglieder unserer Gesellschaft beigetreten sind und ich danke Kollege Buzzi für die Ausführung des Kunstblattes.

In diesem Jahre sind wir der Krankenkasse für schweizerische bildende Künstler beigetreten, und mehrere Kollegen haben bereits Entschädigungen bezogen.

Im nächsten September führt Genf die nationale Kunstausstellung durch und ich hoffe, dass die Tessiner sich eine Pflicht daraus machen werden, so zu arbeiten dass unser Tessin in dieser grossen schweizerischen Schau würdig vertreten sein wird.

Unsere Beziehungen zum Ausland blieben weiterhin recht eingeschränkt. Nur einige Kunstzeitschriften und persönliche Beziehungen haben es erlaubt, das ausser unseren Grenzen, in Mitte des Sturmes ausgeführte künstlerische Werk, zu verfolgen.

Jetzt, wo sich die Fenster auf eine Welt in Trümmern öffnen, in Erwartung den Kontakt wieder aufnehmen zu können, senden wir einen Gedanken der Sympathie den Künstlern anderer Nationen, welche alle nach Geistesfreiheit trachten.

Zum Schlusse meines Berichtes danke ich den Kollegen des Vorstandes für ihre herzliche Mitarbeit und wünsche unserer Sektion eine immer bessere Zukunft.

Remo ROSSI.

Vorstand für 1946: *Präsident:* Bildhauer Remo Rossi,
Vize-Präs.: Bildhauer Mario Bernasconi,
Sekretär: Architekt Oreste Pisenti,
Kassier: Holzschneider Giovanni Bianconi,
Archivist: Maler Aldo Crivelli.

Sektion Aargau. — Während in der Zahl der Aktivmitglieder im Berichtsjahr keine Aenderung eingetreten ist, hat sich diejenige der Passiven, trotzdem wir den Tod mehrerer langjähriger Mitglieder zu beklagen hatten, auf 124 erhöht. Neben den traditionellen Sektionsveranstaltungen, Herbstausstellung und Schaufensterausstellung am Graben in Aarau, seien besonders die Austauschausstellungen zwischen der Sektion Graubünden und der unsrigen erwähnt. Die Bündner haben in März in Aarau und die Aargauer im April in Chur ihre Werke gezeigt. Wenn auch der materielle Erfolg für beide Sektionen bescheiden war, so darf der Versuch doch als ein wertvoller Hinweis auf die Möglichkeit der Zusammenarbeit zwischen einzelnen Sektionen betrachtet werden. Im November veranstaltete der Kunstverein zu Ehren unserer 60jährigen Kollegen Otto Ernst und Eugen Maurer eine Jubiläumsausstellung, deren Besucher- und Verkaufsziffer alle Erwartungen übertraf. Ein ausserordentlicher Kredit des Kantons Aargau ermöglichte den Anfang einer grosszügigen künstlerischen Ausschmückung der kantonalen Krankenanstalt. In der Werkstube stellten, neben Aargauern wiederum einige Kollegen anderer Sektionen aus. Um Heinrich Pestalozzi zu ehren, haben wir beschlossen unter den Sektionskollegen eine Sammlung von Werken zu veranstalten, welche der Erziehungsanstalt Kastelen geschenkt werden sollen. Die Generalversammlung konnten wir im November als Gäste unseres Passivmitgliedes und Freundes Fritz Schmid in Suhr durchführen. Es freut uns immer besonders, dass wir an diesem Tag unsere Freunde der benachbarten Sektionen in unserer Mitte haben dürfen.

Guido FISCHER.

Die **Sektion Bern** verlor durch Todesfall ein Aktivmitglied, Herrn Robert Kiener, Zeichnungslehrer und Maler in Bern. Dieser Kollege erreichte bei guter Gesundheit ein Alter von nahezu 80 Jahren; wer ihn näher kannte, wird ihm ein gutes Andenken bewahren!

Als lebenslängliches Passivmitglied können wir melden Herrn H. Ulrich Aebi, Maschineningenieur in Burgdorf. Austritte von Passivmitgliedern konnten glücklicherweise durch Neueintritte wettgemacht werden.

Anlässlich unserer Hauptversammlung vom 2. Februar 1946 wurde infolge Demission des bisherigen zum neuen Präsidenten gewählt Kollege Tonio Ciolina, Maler in Bern. Wegen Demission auch anderer langjähriger Vorstandsmitglieder mussten weitere Neuwahlen vorgenommen werden. Damit hat eine wesentliche Verjüngung des Vorstandes stattgefunden, von der man sich neuen Auftrieb erhofft.

Als Resultat eines engern Wettbewerbes erhielt Maler Max v. Mühlener einen grösseren Auftrag durch die Bernische Erziehungsdirektion; er betrift ein Fresko im Treppenhaus der Universität Bern, das mittlerweile bereits begonnen wurde.

Anlässlich unseres am 23. Februar 1946 im Hotel Bubenberg in Bern stark besuchten Jahresessens hatte der scheidende Präsident Gelegenheit, den anwesenden Regierungsräten Dr. Rudolf und Dr. Gafner, nicht weniger auch dem städtischen Finanzdirektor Raaflaub zu danken für ihre immer stärker zu Tage tretende Aufmerksamkeit für künstlerische Belange. Damit verband er den Wunsch, es möchten die öffentlichen Kunstkredite immer mehr im vorerwähnten Sinne nicht nur zu Gelegenheitsankäufen verwendet werden, sondern auch — im Rahmen der Möglichkeit — zu Aufträgen für bestimmte Zwecke und Orte, um das Kunstschaffen mehr den neuen Verhältnissen anzupassen. Damit verlegte der persönlichen Initiative der Schaffenden der Weg nicht verlegt, ebensowenig der privaten Kunstförderung!

A. VIFIAN.

Sektion Zürich. — Während des Berichtjahres hat die Sektion elf Monatsversammlungen und verschiedene Vorstandssitzungen durchgeführt. Leider haben wir folgende langjährige Mitglieder durch den Tod verloren:

Robert Amrein, Oskar Lüthy, A. Hünerwadel, E. Weber, Alfred Marxer und Ernst Baltensperger und drei Passivmitglieder. Unsere Sektion zählte am 31. Dezember 45 145 Aktiv- und 263 Passivmitglieder, wovon 12 lebenslängliche. Unser Passivenabend, der sich jedes Jahr grösserer Beteiligung erfreut, war unser geselliges Ereignis. Besonders freute es uns auch dieses Jahr wieder die Vertreter der Behörden in unserem Kreise zu sehen. Unsere Kollegen haben zur Durchführung dieses Abends wie immer eine ansehnliche Zahl Arbeiten für die Verlosung gestiftet. Um die Passivenwerbung zu fördern, haben wir beschlossen, jedem neu Eintretenden Passivmitglied ein Kunstblatt, als Willkomm, das nur für diesen Zweck in kleiner Auflage gedruckt wird, zu überreichen. Fürs erste hat dafür Kollege Ernst Georg Rüegg eine Radierung geschaffen.

Nachdem das Postulat Nationalrat Stirnemanns zur Schaffung einer Schweizerischen Kunstakademie im Nationalrat abgelehnt wurde, hat die Sektion Zürich die Frage der Gründung einer Zürcher Kunstschule aufgegriffen und in Versammlungen gründlich diskutiert und eine besondere Kommission mit dem Studium derselben beauftragt. Als Resultat wurde eine einstimmige Eingabe zur Gründung einer unabhängigen Kunstschule an den Stadtrat von Zürich gerichtet. Leider ist bis heute noch kein Resultat zu verzeichnen.

Das grösste und positivste Ereignis bildete unsere Sektionsausstellung im Zürcher Kunsthaus vom 8. Dezember 45 bis Mitte Januar 46. Durch Entgegenkommen der Zürcher Kunstgesellschaft wurde uns der ganze erste Stock des Kunsthauses zur Verfügung gestellt, was wir hier dankbar vermerken. Wir freuen uns, dass ohne Absicht der Jury jeder Kollege mit mindestens einem Werk vertreten war. Es freute uns, dass gleichzeitig der Wettbewerb für den Preis der Schweizer Malerei ausgestellt war. Unsere Sektion war daran mit 10 Malern vertreten, wovon 2 mit Preisen ausgezeichnet wurden. Die Ausstellung hat 345 Werke der Malerei, Zeichnungen und Plastiken umfasst. Verkäufe konnten wir für Fr. 32210 verzeichnen, woran der Kanton Zürich mit Fr. 13000, die Stadt Zürich mit Fr. 9250 und Private mit Fr. 9960 vertreten waren. Wir sprechen hier unsern Behörden den wärmsten Dank für ihre verständnisvolle Förderung aus. Wir freuen uns dass unser Verhältnis mit den Behörden von Stadt und Kanton immer ein sehr gutes ist. Gegenwärtig und in naher Zukunft werden durch vermehrte Bautätigkeit Wettbewerbe für Maler und Bildhauer für öffentliche Bauten durchgeführt. Die Ausstellung Zürcher Künstler im Helmhaus die auch Ende letzten Jahres gemeinsam mit den drei andern Zürcher Künstlerorganisationen durchgeführt wurde hatte ebenfalls durch die Beteiligung von Stadt, Kanton und Bund ein sehr schönes Resultat zu verzeichnen. Wir sind dafür sehr dankbar und hoffen nur noch dass unsere Bemühungen in der prekären Atelierfrage baldigst eine Lösung finden wird.

Heinrich MÜLLER.

Section de Genève. — Pendant l'exercice 1945-46 la section de Genève des Peintres, Sculpteurs et Architectes suisses a cherché, par l'organisation de séances avec conférences suivies de causeries, à réunir tous ses membres & à les mieux grouper. Son but est la création de contacts toujours plus intimes entre les artistes pour la défense de leur art & la sauvegarde de leurs intérêts.

De nouveaux membres actifs sont entrés dans la section & d'autres vont poser leur candidature. Ces derniers seront surtout des architectes, dont la présence sera la bienvenue au sein de la section, en raison du très petit nombre de représentants de l'architecture qui font partie de celle-ci. En raison, également, de certains projets de décoration architecturale, soumis récemment aux autorités cantonales & municipales, qui demanderont pour leur réalisation, l'intime collaboration des peintres & des sculpteurs avec les architectes.

A signaler, tout particulièrement, la participation d'un grand nombre de membres de la section à l'aide portée à l'Ecole des beaux-arts d'Athènes laquelle se trouve dans une profonde détresse. Cette aide a consisté en l'abandon, en faveur de l'Ecole d'Athènes, de la moitié du montant des ventes faites pendant l'exposition ouverte à Genève des oeuvres envoyées par les artistes.

A. GUYONNET,

Sektion Basel. — Im Berichtsjahr hatte unsere Sektion den Verlust unseres langjährigen Aktivmitgliedes Bildhauer Otto Roos zu beklagen. Eine grosse Zahl von Kollegen erwies dem Verstorbenen die letzte Ehre und Kollege Wenk sprach in der Dorfkirche Riehen warme Worte des Gedenkens.

Neu aufgenommen wurde Gian Casty, Maler. Die Sektion zählt gegenwärtig 75 Aktivmitglieder. Die Zahl der Passiven ist von 69 auf 79 gestiegen.

Das erste Friedensjahr wirkte sich auch in unserer Sektion günstig aus. Erfreulicherweise zeigte sich in den 9 Sitzungen zur Erledigung der Sektionsgeschäfte eine vermehrte Aktivität, wie auch eine bessere Kollegialität, was sich auf das Ansehen der Sektion nur günstig auswirkt.

Positiv darf die Sektionsausstellung in Zürich, besonders aber die Gruppenausstellung in Frauenfeld gewertet werden. Leider blieb der Zürcher Ausstellung der finanzielle Erfolg fast ganz versagt während bei der Frauenfelder Ausstellung neben dem ideellen Erfolg auch einige Kollegen verkaufen konnten. Es hat sich gezeigt, dass eine Ausstellung von nur wenigen Sektionsmitgliedern den grossen Sektionsausstellungen vorzuziehen ist.

Neben verschiedenen Einzelausstellungen in unserem immer bekannter gewordenen Ausstellungslokal «Fälkli», konnte dank dem Entgegenkommen der Regierung auch der im ersten Stock befindliche grosse Saal zu einer sehr gelungenen Weihnachtsausstellung benützt werden. Nachdem wir anfangs befürchteten, das Fälkli zu verlieren, scheint es nun bei Abfassung dieses Berichts dass dank dem neuen Bauprogramm der Regierung, der Sektion diese ideale Ausstellungsmöglichkeit erhalten werden kann.

Erwähnen möchte ich auch, dass die Sektion Basel zusammen mit den übrigen Künstlerorganisationen eine Eingabe an die Regierung machte: Es sei der Kunstkredit im Hinblick auf die Teuerung um 10.000.— Fr. zu erhöhen. (von 50.000.— auf 60.000.—)

In der gleichen Eingabe wurde das Postulat gestellt: Es sei für alle gesetzlich subventionierten Bauten staatlicher und privater Natur, sowie alle durch öffentliche Hand durchgeführten Bauprojekte 2% der Bausumme zu reservieren und gesetzlich zu verankern zwecks künstlerischer Arbeitsbeschaffung. Der Entscheid der Regierung steht noch aus.

Auch die Aufgaben, die der Kunstkredit im vergangenen Jahr stellte, waren interessant: Neben direkten Aufträgen (Portrait Reg. Rat Wenk durch Bildhauer Zschokke, Portrait Prof. von der Mühl durch Maler Ernst Wolf, Wandbild im Neubau Bürgerspital A. H. Pellegrini, Glasbilder Abt. Dublin, Hindenlang und Basler Blätter Mäglin Holzschnitt, Iselin Litho.) war dieses Jahr ein allgemeiner Wettbewerb für den plastischen Schmuck im Garten des Bürgerspitalneubaus ausgeschrieben. Maler Ernst Baumann vollendete sein sehr schönes Fresko in der Abdankungskapelle auf dem Hörnli, und Bildhauer Zschokke schuf die monumentale Plastik vor den Kollegengebäude.

In einem Protestschreiben hat die Sektion Stellung genommen zu einer sehr unsachlichen Kritik über diese Zschokke Plastik, die im Labyrinth erschienen war.

Doch neben all dem wurde auch der gesellige Teil, wie auch der Kontakt zwischen Aktiven und Passiven gepflegt. Ein solcher Anlass war die Jahresversammlung im Rest. Solitude, wo wir die Ehre hatten, den Zentralpräsidenten Eug. Martin (der zur Vernissage seiner sehr schönen Ausstellung in der Kunsthalle kam) wie auch Maler Domenjoz zu begrüssen. Eine stattliche Anzahl von Mitgliedern kam an die Vernissage unserer Sektionsausstellung im Zürcher Kunsthaus, wo Maler Paul Burkhardt an Stelle des erkrankten Präsidenten eine treffende kleine Ansprache hielt. Eine Kollektivreise führte uns an die Zürcher Glasbilder Ausstellung, in die uns Glasmaler Otto Staiger ganz vorzüglich einführte.

Dem diesjährigen Santiklausfest war dank der energischen Organisation von Karl Aegerter und der tatkräftigen Mithilfe besonders der jüngeren Kollegen ein grosser Erfolg beschieden. Es war im besten Sinne eine ausgezeichnete Passivenwerbung. (15 neue Passive).

Alles in allem kann man sagen, dass es in der Sektion vorwärts geht und wir freuen uns der Aktivität, auch wenn sie gewisse Gefahren birgt.

Christoph ISELIN.

Werbt Passivmitglieder!

Sektion Graubünden. — Im Mittelpunkt der gemeinsamen Unternehmungen unserer Mitglieder stand auch im Berichtsjahr die Ausstellungstätigkeit, während öfterem geselligen Zusammensein wieder manigfache Hindernisse im Wege standen.

Im Januar wurden wir von der Société de l'exposition permanente de l'Athénée in Genf zu einer Ausstellung eingeladen, an der auch einige anderen Sektionen angehörende Bündner Maler teilnahmen. Für die Durchführung der Ausstellung sind wir dem Athénée, sowie Herrn Nesto Jacometti, Genf und Herrn Dir. P. Juon, Chur, zu grossem Dank verpflichtet. Anschliessend an die Genfer Ausstellung fand eine Ausstellung unserer Sektion im Kunstmuseum Aarau statt. Sie war organisiert von der Sektion Aargau der GSMBA im Sinne einer Austauschausstellung. An den überaus herzlichen Empfang den uns die Aargauer Kollegen bereiteten, werden wir immer mit grosser Freude zurückdenken. Im Mai folgte dann die Ausstellung der Sektion Aargau in Chur, welche uns einen sehr willkommenen Anlass bot, um das Schaffen der Aargauer näher kennen zu lernen. Die Durchführung solcher Austauschausstellungen sei auch andern Sektionen sehr empfohlen. Eine grosse Sektionsausstellung in Chur ist für das Frühjahr 1946 vereinbart.

In der Herbstsession des Bündner Grossen Rates wurde zu unserer grossen Genugtuung die Motion Schäublin angenommen, welche die Schaffung eines Bündner Kunstcredits zum Gegenstand hat. Wir hoffen im nächsten Jahresbericht von dem endgültigen Zustandekommen dieser Institution berichten zu können.

L. MEISSER.

Die **Sektion Paris** zählt anfangs 1946 28 Mitglieder, wobei zu bemerken wäre, dass es noch nicht gelang über das Schicksal von drei Mitgliedern, die Bildhauer Vuerchoz und Petersen und den Maler Julo Fehr etwas zu erfahren.

Seit der Frühjahrsoffensive 1940 in Frankreich sind wir ohne Nachricht von ihnen geblieben.

Die Kommission trat verschiedentlich zusammen um die laufenden Geschäfte zu behandeln.

Einen grossen Verlust hat die Sektion erfahren durch den Tod ihres früheren Präsidenten Architekt Valdemar Reist. Es wird nächstthin in unserem Blatte seine Arbeit noch speziell gewürdigt werden.

Verschiedene Schweizer Architekten in Paris ersuchten jüngst um Aufnahme in die Sektion. Es wurde aber vorläufig noch nicht entsprochen und Kollege Wehrin in Paris damit betraut, diese Fälle zu untersuchen.

Aug. SUTER, Vice-Präs.

Section de Neuchâtel. — Après les démissions du secrétaire, P. E. Bouvier, et du caissier, Monsieur Albert Détraz, (auxquels furent exprimés les plus vifs remerciements pour leur activité dévouée pendant 20 et 15 années), le comité a été constitué de la manière suivante:

Président: Léon Perrin, sculpteur
Vice-président: Paulo Röthlisberger, sculpteur
Secrétaire: Lucien Schwob, peintre
Caissier: Monsieur Pierre Soguel, notaire
Assesseurs: G. H. Dessouslavy, peintre
 Jean Convert, peintre

La soirée des passifs s'est déroulée selon la forme traditionnelle. Estampe d'Aurèle Barraud, loterie d'œuvres données par les artistes et remises aux membres passifs au cours du banquet. Notons la présence de Monsieur le Conseiller fédéral Petitpierre et celle de Monsieur le Président du Conseil d'Etat, Léo Du Pasquier.

Notre exposition bisannuelle a eu lieu aux salles Léopold Robert, du 5 mai au 10 juin: Les ventes atteignirent la somme de fr. 2415.—.

Il s'est constitué des commissions locales à Neuchâtel et à la Chaux-de-Fonds, dont le but est de prendre contact et de rester en rapport avec les autorités et les sociétés locales pour tout ce qui peut les intéresser dans le domaine de l'activité artistique.

Nous avons reçu, durant l'exercice écoulé, 4 nouveaux membres, soit: Claude Loewer, peintre; Georges Froidevaux, peintre; Pierre Warmbrodt, peintre; André Affolter, sculpteur.

Léon PERRIN.

Section vaudoise. — Avant de parler de l'activité de la section vaudoise des PSAS durant l'année 1945, je tiens à exprimer à notre ancien président M. Georges Epitoux, toute la reconnaissance de la section pour son grand dévouement et le beau travail qu'il a accompli en assumant la charge de président. Sa démission irrevocable a été acceptée avec infiniment de regrets de la part de tous ceux qui l'ont vu à l'œuvre.

La section fut convoquée à six séances et à une assemblée générale suivie d'un souper à la Locanda ticinese.

L'estampe offerte à nos membres passifs fut demandée à Jean Viollier pour 1944 et à Arthur Gueydan pour 1945.

Le «Salon 45» au Musée Arlaud obtint un très beau succès. Il fut extrêmement fréquenté et, chose rare dans les annales de la section, ses comptes bouclèrent par un bénéfice de fr. 56.—. Et cela nous le devons à une commission d'organisation présidée par Gustave Buchet et composée de Pierre Blanc, Edouard Pettineroli, Ernest Pizzotti, Arthur Gueydan et Arthur Schlageter, qui n'ont ménagé ni leur temps ni leurs efforts pour faire de cette exposition une manifestation vivante. Le soir du vernissage, dans la salle décorée de la «Viennoise», un cirque de circonstance réunissait les «gens du voyage»: artistes, membres passifs, invités officiels et amis. Après un excellent souper, on dansa jusqu'au matin aux sons d'un orchestre dont la contrebasse est devenue légendaire (n'est-ce pas, Lulu?). Saura-t-on faire mieux une prochaine fois?

Le grand événement de l'année a été l'aboutissement d'un long et patient «défrichage»..., entrepris en son temps par notre cher et regretté confrère, feu le peintre François Jaques, député, proposant à l'Etat de Vaud l'institution d'un Fonds cantonal des arts et des lettres, par l'entremise de M. Henri Laesser, rapporteur. Le 16 mars 1943, sur une proposition de notre confrère Edouard Pettineroli, une commission composée de MM. Pettineroli, Burnand et Schlageter est chargée par la section de faire de nouvelles démarches. Cette commission s'est beaucoup dépensée pour retrouver le rapport de M. Emmanuel Failletaz, la motion Jaques et réunir les documents nécessaires à M. Henry Cottier, député, qui nous fit l'honneur d'interpeller le Grand Conseil vaudois en mai 1944. L'affaire était en de bonnes mains; cette première tentative, si elle n'aboutit pas d'emblée, permit à M. Oscar Magnin, député, architecte à Orbe et membre passif de la section, d'interpeller à nouveau en qualité de rapporteur du projet, le Grand Conseil en décembre 1945. Et le soir du 18 décembre, en séance, le président pouvait annoncer à la section qu'un «Fonds cantonal des arts et des lettres», comprenant un subside annuel de fr. 40.000.—, venait d'être voté. La commission consultative nommée par le Conseil d'Etat se compose de MM. Oscar Magnin, architecte, député, Orbe; Casimir Reymond, directeur de l'Ecole cantonale de dessin; Marcel Besençon, directeur de Radio-Lausanne; Henri Perrochon, maître au collège de Payerne; Alfred Pochon, directeur du Conservatoire de musique; Jean Tschumi, professeur à l'Ecole d'architecture de Lausanne et des délégués: M. Charles Clément, des PSAS, Mlle Violette Milliquet, de la Société suisse des femmes peintres, sculpteurs et décorateurs, MM. J.-P. Vouga, de l'Œuvre, Daniel Simond, de la Société suisse des écrivains.

Le 18 décembre également, la section inaugurerait son nouveau local à Mon Repos par une soirée pique-nique des plus réussies. On but à la santé du «Fonds nouveau-né», à la santé des Dames qui nous étaient revenues et l'on chanta jusqu'à minuit à faire pâlir le «Maennerchor de Steffisbourg».

Le bel esprit qui règne au sein du comité, de la section et des diverses commissions a grandement facilité la tâche de votre président.

P.-Rt. PERRIN.

Aretino hatte sich über das «Markuswunder» des Tintoretto schlecht ausgelassen. Als darauf der Meister dem Kritiker auf der Strasse begegnete, komplimentierte er denselben freundlich in sein Atelier. Er machte ihm den Vorschlag ihn zu portraitieren.

Aretino war einverstanden, setzte sich mit würdigem Ausdruck in Position und schaute dem Maler an.

Tintoretto zog langsam eine Pistole aus seinem Rock.

Erschrocken sprang der Kritiker vom Stuhl weg und schrie: «Was ist mit Euch, Meister!».

Tintoretto mit einer lässigen Handbewegung: «Bleibt doch ruhig, ich will Euch nur Mass nehmen. Ihr seid genau zwei und eine halbe Pistole hoch».